



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 1604

Oggetto: Chiarimenti sui contributi per la realizzazione di soggiorni socio- educativi a favore della popolazione giovanile trentina

Con comunicato del 20 febbraio scorso la Giunta provinciale informava dell'adozione di due provvedimenti in materia di servizi conciliativi estivi. Il primo (deliberazione della Giunta Provinciale n. 248 del 20 febbraio 2026) riguardava l'introduzione di un nuovo modello di organizzazione dei servizi estivi, rivolto ad un massimo di 8000 bambini e ragazzi - 1.320 per turno - su tutto il territorio provinciale per sei settimane consecutive a partire dal 29 giugno 2026. Nello specifico, la Giunta approvava l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per i Servizi d'interesse economico generale (Sieg) estivi per raccogliere, da parte degli enti e realtà del settore, le proposte di progetti per l'estate. Obiettivo: garantire una diffusione progressivamente omogenea di servizi conciliativi sul territorio permettendone un accesso a tariffe notevolmente calmierate.

Con un provvedimento contestuale (deliberazione della Giunta Provinciale n. 247 del 20 febbraio 2026) l'esecutivo approvava i nuovi criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile trentina, in sostituzione di quelli approvati con deliberazione della giunta provinciale n. 566 di data 31 marzo 2023 e s.m.i. Contributi evidentemente rivolti a quella platea di enti promotori di iniziative estive che non partecipano o non possono partecipare al bando pubblico per i SIEG oppure ne restano esclusi. Obiettivo: rinforzare le finalità del primo provvedimento, coinvolgendo tutta la restante platea degli enti che offrono opportunità estive ai ragazzi.

Azioni entrambe ampiamente condivisibili nei fini, soprattutto quello di rendere le colonie accessibili a tutti, ma non nei mezzi e nei modi. In merito al bando SIEG le criticità sono già state segnalate: tempi ampiamente sforati per garantire una programmazione familiare accettabile, mancato coinvolgimento dei territori e accentramento in capo alla PAT di

funzioni gestionali improprie sottraendole a Comuni e Comunità, bluff dello slogan “scuole aperte in estate” trattandosi di colonie estive che possono eventualmente usare spazi scolastici, intralcio alla programmazione di tutte le altre iniziative in attesa delle colonie low cost della Provincia, disorientamento degli educatori che non sanno quali incarichi di lavoro accettare, rischio di andare verso un'unica tipologia di servizio, a scapito della differenziazione e della ricchezza dell'offerta.

In merito ai contributi del secondo provvedimento, le criticità sono altrettanto significative. Questa delibera raddoppia il contributo concesso ai gestori di iniziative estive rispetto gli importi riconosciuti negli anni precedenti, passando da 4,10 euro/die a 8 euro/die per presenza a tempo pieno, che diventano 60 euro/die per presenza nel caso di utenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104, in luogo di 50 euro. Sono contributi riconosciuti per i frequentanti che non hanno i buoni di servizio del FSE o altre agevolazioni pubbliche.

I nuovi criteri prevedono la presentazione di una proposta progettuale dettagliata (settimana tipo) e del modello organizzativo (tipologia e numero delle professionalità, se a titolo volontario piuttosto che a titolo oneroso), l'indicazione dell'eventuale accoglienza di bambini con disabilità certificata e del tariffario dei costi a carico delle famiglie per ogni attività proposta. Il progetto deve garantire un determinato rapporto fra utenti e operatori che devono essere maggiorenni, formati in materia di sicurezza e di pronto soccorso nonché non aver riportato condanne per reati contro i minori.

Fin qui tutto bene. Se non che, poi, **la concessione del contributo non viene correlata alla valutazione del progetto nè alla verifica dei requisiti**. L'ammissione a contributo avviene a seguito di mero controllo formale della domanda e di verifica della pubblicazione del progetto sul sito appositamente dedicato alla promozione. Se dal punto di vista formale la documentazione regge e il progetto viene pubblicato nella sezione dedicata l'accesso al contributo è garantito. Può esserci, invero, un'attività di controllo - con eventuali sopralluoghi - presso la sede di svolgimento delle attività, in esito alle quali il soggetto richiedente può venire dichiarato decaduto dal contributo e dover restituire le somme eventualmente già incassate, ma ciò solo ex post e non ex ante.

Inoltre, come era già stato rilevato con precedente interrogazione, **non sono previsti contributi specifici per utenti con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia**. Visto che nella scuola dell'infanzia la disabilità non viene certificata, i bambini con disabilità che frequentano le iniziative estive (nel mese di agosto in cui la scuola è chiusa) e non hanno i buoni di servizio del FSE, essendo privi di certificazione legge 104 non fanno scattare - per gli enti che li accolgono - il diritto al contributo rafforzato finalizzato a sostenere il costo per l'insegnante di sostegno. Tutto ciò nonostante il Servizio attività educative per l'infanzia sia in possesso dei dati dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia per i quali

è stato chiesto nel corso d'anno il sostegno. Basterebbe un controllo incrociato per verificare il possesso dei requisiti, riconoscere il contributo rafforzato e così consentire loro di partecipare.

Il terzo e ultimo aspetto è che non viene introdotto alcun nesso fra assegnazione del contributo e riduzione delle tariffe a carico delle famiglie. **I contributi non sono, cioè, correlati all'impegno a abbassare le quote di iscrizione.**

E' anche vero che, così come è stata disciplinata, è solo quando l'iniziativa viene rendicontata che il gestore conosce il quantum del contributo provinciale. Finchè, infatti, non ha in mano i numeri della partecipazione effettiva e quanti dei partecipanti hanno goduto dei buoni di servizio FSE o di altre agevolazioni (da non conteggiare ai fini del contributo) il gestore non è in grado di quantificare le entrate complessive. Sarebbe, quindi, in forte difficoltà a stabilire a priori e senza dati certi una tariffa agevolata.

Alla luce di ciò, quindi, è evidente che i contributi di cui parliamo rappresentano, alla fine, **incentivi assegnati 'a fondo perduto'**. Giustificati sicuramente dal valore sociale delle progettualità, ma nel momento in cui gli importi vengono raddoppiati nel quantum rispetto al passato una qualche correlazione con il contenimento delle tariffe forse era opportuno prevederla.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. Se corrisponde al vero che la concessione dei contributi per le iniziative estive di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 247 del 20 febbraio 2026 avviene a prescindere dalla valutazione ex ante dei progetti e dalla verifica ex ante dei requisiti e, in caso di risposta affermativa, per quale ragione.
2. Se corrisponde al vero che la partecipazione a queste attività estive di utenti con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia non dà diritto al contributo di 60 euro/die, come per le altre età, e per quale ragione non è possibile, in luogo della certificazione legge 104, per verificare i requisiti accedere ai dati in possesso del Servizio Attività educative della PAT.
3. Se corrisponde al vero che non è stata prevista una correlazione fra concessione del contributo ai gestori e contenimento delle tariffe a carico delle famiglie e, in caso di risposta affermativa, per quale ragione.

Francesca Parolari

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

12 marzo 2026